

siamo favorevoli alla seconda parte dell'articolo, insistiamo ad essere contrari alla prima, e mi permetto di domandare all'onorevole Turati, il quale ha sostenuto con tanta valentia la tesi riguardante la retroattività della legge, per quale ragione, se era così convinto, non abbia creduto di proporre la stessa cosa nella precedente legislatura...

TURATI. Chiedo di parlare per fatto personale.

GUARIENTI. ...perchè allora tutti quanti quelli che si trovano in condizione di essere eletti senza averne il diritto sarebbero stati, se la Camera avesse approvato quel concetto della retroattività, eletti regolarmente.

PRESIDENTE. L'onorevole Turati ha chiesto di parlare per fatto personale. Lo indichi.

TURATI. L'onorevole Guarienti mi vorrebbe mettere in contraddizione, asserendo che non ho proposto nella precedente legislatura i concetti di questo progetto di legge relativi alle retroattività. L'onorevole Guarienti, che non era deputato nella passata legislatura, non è informato. Verso la fine della passata legislatura (esistono gli atti e non mi occorrerebbero più che due minuti di tempo per metterglieli sotto gli occhi) presentai un emendamento o un articolo aggiuntivo a quella legge che doveva integrare la riforma politica elettorale, che era stata demandata alla Commissione della legge politica elettorale, e su cui c'è una ponderosa relazione dell'onorevole Micheli, nel quale articolo era appunto in sintesi questa proposta di legge, salvo gli emendamenti che vennero poi fatti dalla Commissione attuale. Il rimprovero dell'onorevole Guarienti quindi non mi tocca.

Sin dal 1910, se non erro, ossia dall'anno in cui proposi un ordine del giorno che la Camera approvò, contenente il concetto di questo disegno di legge, e impegnante il Governo a presentare, alla ripresa dei lavori, precisamente questa riforma (il Ministero se n'è poi dimenticato) fin dal 1910, ripeto, o giù di là, io in questa Camera ho sempre mantenuto fede all'idea che una simile legge dovesse esser fatta.

GUARIENTI. Nel prendere atto della dichiarazione dell'onorevole Turati chiedo che la votazione si faccia per divisione.

PRESIDENTE. Si procederà dunque alla votazione nominale sul primo comma dell'articolo 9 e cioè:

« In quanto la presente legge estende l'eleggibilità o la compatibilità a casi od a categorie che prima non ne godevano, gli effetti della stessa decorrono dal principio della XXV legislatura ».

BELLOTTI PIETRO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLOTTI PIETRO. Da tre giorni, diceva l'onorevole Pagella, stiamo recitando questa commedia, e l'onorevole Turati già ha dimostrato ieri il suo sdegno per questo modo di agire dell'altra parte della Camera (*Rumori*).

Badate; non si tratta soltanto di condurre qui dei ferrovieri, dei lavoratori; si tratta di una legge sulla quale anch'io ho qualche perplessità e che noi sosteniamo per devozione all'onorevole Turati più che pel suo valore intrinseco.

Ma dopochè avremo fatta questa votazione nominale, salterà fuori, indubbiamente, come ieri, qualche altro, che alla prima occasione ridomanderà se c'è il numero legale.

E noi intanto perderemo questa mezza giornata. Io affermo che è poco decoroso il modo con cui si svolge la discussione di questa legge, la quale è deprezzata prima ancora che sia approvata.

Non è possibile non vedere, da quella parte della Camera, l'intento ostruzionistico di non lasciar andare la discussione abusando forse della cortesia con cui noi ci siamo affrettati a lasciar la precedenza ad altri progetti di legge per deferenza ai vari ministri.

Se l'intento è di non volere la legge, è meglio parlarci chiaro; il nostro collega Turati potrà magari rinunciarvi e aspettare tempi migliori; se invece si vuole che questa discussione proceda, fateci il piacere di dirlo. Diversamente faremo quello che finora non abbiamo mai fatto, e non passeranno più nemmeno le leggi che nel pomeriggio dovrebbero essere discusse.

Quindi o quei signori rinunciano agli appelli nominali e alla constatazione del numero legale, oppure, se intendono burlarci, lo dicano, perchè sapremo quello che dovremo fare.

BARBERIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBERIS. La mia dichiarazione di voto consiste in questo. Da parte di un gruppo, che non so come qualificare, si fa